

BRENDOLA. Suscita polemiche la proposta dell'ex sindaco Dal Monte

La tassa sui libri presi in biblioteca? «Sconcertante»

Isabella Bertozzo

Secca la reazione dell'assessore Tamiozzo all'invito delle minoranze di far «pagare un euro per ogni volume prestato»

«Un euro per ogni libro dato a prestito dalla biblioteca». Questa è una delle proposte che il consigliere di minoranza di Brendola, nonché ex sindaco Mario Dal Monte, ha presentato in commissione bilancio prima dell'ultimo Consiglio comunale. «Poiché i prestiti sono giunti a 20 mila l'anno, sarebbero 20 mila euro che entrano nelle casse del Comune», analizza Dal Monte. L'idea era già stata proposta al termine dell'incontro da lui stesso tenuto a Vò in concomitanza al Consiglio comunale che il suo gruppo, Brendola viva, assieme a Progetto Civico per Brendola ha organizzato, non partecipando così ai lavori consiliari.

«Avremmo voluto partecipare alla stesura del bilancio - osserva la minoranza - ma non ci è stata data la possibilità. La documentazione ci è stata messa a disposizione solo sabato scorso, l'abbiamo analizzata a fondo e in commissione abbiamo avanzato alcune proposte tra cui quella di far pagare il prestito dei libri».

Sul verbale di commissione arriva già la prima critica alla proposta di Dal Monte. Gaetano Rizzotto di Progetto civico rileva che da questa azione porterebbe ad un crollo del prestito, mentre per l'assessore Stefano Meneghello sarebbe una tassa sulla cultura.

«Io pago la biblioteca, ma non prendo libri in prestito», dichiara Dal Monte. Ribatte Meneghello: «Sarebbe come dire che i cittadini sani non devono pagare la tassa sulla salute».

«Resto sconcertata da certe proposte - ribatte l'assessore alla cultura Barbara Tamiozzo -. Che un consigliere comunale, nonché sindaco per dieci anni, abbia potuto anche solo pensare ad una proposta del genere significa che ignora che la biblioteca è un istituto culturale che concorre all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'istruzione e all'informazione».

«Infine, ma non ultimo - conclude - ricordo che ai servizi della biblioteca può accedere chiunque, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua e condizione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo Mario Dal Monte la strada è solo quella di «tagliare le spese». Le idee delle minoranze vertono sui tagli. «Taglio alle spese di telefono - spiega Elena Pellizzari (Brendola Viva) - luce, acqua e gas, tutte aumentate, alcune in maniera spropositata, da cui si recupererebbero almeno 40 mila euro, e tagli alle spese legali e di assicurazione recuperando altri 130 mila euro. Inoltre utilizzo per almeno 150 mila euro dell'avanzo di bilancio nelle spese correnti e utilizzo in gestione corrente degli oneri di urbanizzazione per 100 mila. In questo modo si recuperano oltre 400 mila euro, si azzerano l'aumento dell'Irpef, si applica l'Imu al 4 per mille sulle case in comodato d'uso, si applica l'Imu all'8,6 permille o anche meno per altri immobili». I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reception della biblioteca civica in piazzetta del Donatore.

BRENDOLA. Domani sera per le vie del paese
Alla "Notte Bianca"
brindisi solidali
per aiutare l'Emilia

Isabella Bertozzo

Musica e animazione fino alle 2 con spaghetтата al chiaro di luna

I commercianti di Confcommercio, la Pro loco di Brendola e la Polisportiva con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione della Cassa rurale di Brendola, ripropongono domani la "Notte Bianca", con un ricco programma di iniziative dalle 20 alle 2 del mattino nelle principali strade e piazze del paese. Dalle 2 la festa si sposterà poi nei campi sportivi con una spaghetтата al chiaro di luna.

La manifestazione coinvolgerà in particolare via Croce, via Revese, via Rossini e piazza Mercato: tutta l'area per l'occasione sarà chiusa al traffico dalle 19 alle 2.30. Per agevolare l'afflusso e la viabilità alternativa al centro del paese sarà garantito un collegamento gratuito tra i parcheggi di Madonna dei Prati e Piazzetta delle Risorgive con l'area della manifestazione.

La musica di Andrea dj (musica italiana), Monsk Mongers (rock), Roberto Ceron dj (karaoke), Gain Over (rock), Righetti (musica italiana) farà da colonna sonora della festa. Tra gli intrattenimenti, i gonfiabili del Golf Club, il Gruppo Medievale di Montecchio, il cabaret di Rumba, giochi per bambini, il ballo di Sala 10, ritratti e caricature, le dimostrazioni di guida sicura con Blue Runner, attività di palestra, ping pong, ginnastica e danza, esposizioni di autovetture.

Anche le associazioni del paese allestiranno i loro stand per spiegare le attività e ci sarà spazio per la solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Emilia: durante la "Notte Bianca" verranno vendute le birre artigianali di un birrifico che, pur non avendo avuto particolari danni strutturali, ha perso il suo mercato. Parte del ricavato della vendita sarà devoluto ad una onlus emiliana.

Varie associazioni collaborano alla riuscita della "Notte Bianca": Protezione civile, Sala della comunità, Iod, Il senso della vita-Città della Speranza, Gruppo sportivo di Vo', Alpini di Brendola, Alpini di S. Vito, Fidas, Aido e il comitato Notte Bianca. Per tutta la durata della manifestazione aperte le attività commerciali del centro, Saranno allestiti punti enogastronomici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Oggi l'addio al giovane stroncato dalla malattia

Oggi pomeriggio, alle 16.30 nella chiesa di S. Michele a Brendola, sarà dato l'ultimo saluto a Federico Stecca, 28 anni, stroncato l'altro ieri da una grave malattia contro la quale aveva lottato con coraggio e determinazione per un anno e mezzo.

La notizia della scomparsa di Federico, che qualche tempo fa aveva perso il padre, ha creato profonda impressione nella comunità che si stringe al dolore della famiglia e dei numerosi amici, che l'avevano sostenuto in questo periodo.

Nella pagina Facebook di Federico si sono moltiplicati i messaggi degli amici, che ne ricordano il carattere solare, la battuta pronta, la passione per il calcio, l'attaccamento alla vita che ha dimostrato negli ultimi mesi: «Un esempio per tutti - scrive Diego - resterai un grande».



Federico Stecca

BRENDOLA

Tanti amici per dire addio a Federico

In tantissimi si sono stretti ieri, nella chiesa di S. Michele a Brendola, in un ideale abbraccio alla famiglia di Federico Stecca per l'estremo saluto al ventottenne stroncato da una grave malattia, contro la quale aveva lottato per un anno e mezzo. Gli amici sono rimasti accanto alla bara, ricordando la gioia di vivere di Federico, la sua passione per il calcio, il suo motto "Più la lotta è dura, più è bello vincere". M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo della salma in chiesa. M.C.

LA VISITA. Contestati i tagli lineari del governo: «I soldi rimangono qui»

Patto di stabilità: «Questa la provincia più virtuosa»

Isabella Bertozzo

L'assessore regionale Donazzan a Brendola «Quarantadue comuni veneti con i bilanci ok»

ELENA DONAZZAN

«Su 4 province virtuose in Italia, una è Vicenza. Su 143 comuni virtuosi in tutta Italia, 42 sono veneti e 10 dei quali vicentini: siamo la provincia che ne ha di più».

L'ha dichiarato l'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Elena Donazzan a fianco del sindaco Renato Ceron durante la conferenza stampa nella sala consiliare di Brendola poco prima di recarsi al presidio dei lavoratori della Ceccato di giovedì scorso.

«Questo risultato non arriva col decreto ministeriale firmato dal ministro dell'economia e delle finanze Mario Monti datato 25 giugno 2012 che ci porta l'assessore - dichiara il sindaco Renato Ceron - ma giunge da lontano, dagli anni in cui l'Amministrazione e i dipendenti assieme hanno lavorato giorno per giorno perché questi obiettivi fossero raggiunti, con rispetto e responsabilità. Per questo e per la loro continua collaborazione li ringrazio».

I parametri per la determinazione della "virtuosità", a cui possono concorrere i comuni con almeno 5.000 abitanti, sono quattro: l'autonomia finanziaria (cioè quanto si incassa da produzione di servizi e da tributi in rapporto al totale delle entrate); l'equilibrio di bilancio (cioè le entrate che riescono a coprire le spese correnti aumentate dal rimborso mutui-quota capitale); la capacità di riscossione di entrate e crediti nuovi e pregressi; infine il rispetto del patto di stabilità nei due anni precedenti (2010 e 2011).

«L'essere un comune virtuoso - ha proseguito Elena Donazzan - è all'opposto dei tagli lineari proposti dal Governo. È stata fatta una valutazione, ma chiediamo che il merito venga riconosciuto concretamente. Come Regione, Province e Comuni siamo stati virtuosi e vogliamo continuare ad esserlo, ma chiediamo anche che ciò che risparmiamo rimanga qui. Vogliamo che laddove si riesca a ridurre i costi, come accorpando le scuole, quello che viene avanzato possa essere investito, ad esempio, in qualche insegnante di sostegno in più». A fronte della certificazione di comune virtuoso, a Brendola sarà consentito uno sfioramento del patto di stabilità: «Con questo premio - conclude Ceron - potremo sbloccare i pagamenti agli imprenditori nostri fornitori di ulteriori 300.000 euro circa, e il nostro impegno non si è fermato, puntiamo allo stesso riconoscimento anche per il 2012».



BRENDOLA. Si riuniscono ogni sabato

Incontri autogestiti dove genitori e figli crescono insieme

Coinvolti, per ora, i ragazzi di 12 anni, a volte sono anche 60

Ragazzi e genitori insieme crescono. Sembra uno slogan pubblicitario, invece è una realtà pulsante che, carica di entusiasmo, sta fiorendo a Brendola. Negli ultimi anni infatti le cronache hanno restituito una pagina nera, quella della baby gang, che si ha voglia di far dimenticare. Ma soprattutto si vuole evitare che ci siano margini perché altri ragazzi possano intraprendere quella brutta strada.

«L'idea è nata – spiega Fabrizio Bedin uno dei genitori promotori - dall'esigenza e la voglia di creare un ambiente positivo per i nostri ragazzi, sia per evitare che possano prendere brutte pieghe, sia per conoscerci fra noi genitori, confrontarci, aiutarci a vicenda in questa avventura che è crescere un figlio».

«Siamo partiti da una buona base – interviene Renata Martinello, mamma e insegnante alle primarie – alcuni genitori avevano fatto delle esperienze insieme, per cui il dialogo è partito subito. Abbiamo fatto un lungo percorso, tanti incontri per comprendere cosa potevamo e volevamo fare. Abbiamo coinvolto i nostri referenti dell'Unità pastorale e don Secondo ci sta seguendo con partecipazione. Ci hanno messo a disposizione le strutture a Madonna dei Prati, che si trova in un punto strategico e offre molti spazi anche all'aperto. Ci troviamo ogni sabato pomeriggio, con almeno quattro genitori presenti, ma ce sono sempre di più. E il numero dei ragazzi - al momento sono partiti con i ragazzi classe 2000, da settembre si aprirà anche a quelli del 2001 – varia da 15 a 60», vale a dire quasi tutti quelli di Brendola.

«I bambini che hanno frequentato le primarie a Vò – precisa Martinello – e poi sono confluiti con quelli della Boscardin nell'istituto Galilei, sono arrivati qui con grande serenità e apertura, senza nessun campanilismo».

L'assessore al sociale, Alessandra Stefani, messa a conoscenza dell'iniziativa, si è dichiarata disponibile ad affrontare eventuali richieste. Il prossimo passo è la costituzione di un gruppo aderente a Noi Associazione».I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO/2. Lo ha annunciato ieri la proprietà della società di Alte

Ceccato Lavaggi in liquidazione A casa 89 operai

Antonella Fadda

Al suo posto nasce la Ceccato srl che impiegherà 48 dipendenti Al socio, un vicentino che vive all'estero, è affidato il rilancio

La Ceccato Lavaggi è in liquidazione: 89 operai rischiano di restare senza lavoro. Al suo posto nasce la Ceccato srl che impiegherà 48 dipendenti dei 137 dell'ex fabbrica di Alte.

Lo ha annunciato ieri pomeriggio la proprietà dell'azienda, la famiglia Dolcetta, ai rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, Giampaolo Zanni, Maurizio Montini e Carlo Biasin, durante un incontro nella sede di Confindustria. «I vertici aziendali ci hanno comunicato e confermato la loro intenzione di passare dal concordato in continuità, richiesto al tribunale, a quello in liquidità - spiegano i sindacalisti -. Hanno anche annunciato l'ingresso di un nuovo manager-socio che si occuperà del piano di rilancio della nuova società. Fra i compiti del socio, un vicentino che vive all'estero, ci sarà quello di far ripartire la produzione».

I sindacati, comunque, non cambiano idea. «Abbiamo già chiesto un incontro per discutere il piano industriale con la nuova figura manageriale, cioè rivedere i numeri occupazionali previsti dalla nuova società per reimpiegare altri lavoratori oggi in cassa integrazione straordinaria».

Forse, a questo punto, potrebbero aprirsi nuovi spiragli per la nuova Ceccato. «Mai come in questo momento - afferma Montini - è importante che chi è interessato alla Ceccato, sia che si tratti di una cordata di imprenditori o di nuovi soci, si faccia avanti portando nuove risorse ed energie».

All'incontro di ieri, la proprietà ha rinnovato ai sindacalisti la richiesta di rimozione del picchettaggio operaio davanti alla fabbrica di Alte. Il blocco, impedisce da giorni qualsiasi ingresso e uscita di merci e persone dall'azienda, Già una volta la stessa richiesta era stata respinta.

«Abbiamo risposto che qualsiasi decisione sarà presa in accordo con i dipendenti - osservano Zanni, Montini e Biasin - per questa mattina sarà organizzata un'assemblea durante la quale spiegheremo i particolari dell'incontro. Stabiliremo con loro se proseguire con il presidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio comunale congiunto di ieri sera. FOTO MATTEO CASTAGNA

I lavoratori: «Chiediamo fiducia agli imprenditori»

«Chiediamo di poter continuare a lavorare perché è ciò che sappiamo fare meglio. La nostra dignità è nel lavoro che facciamo e che vogliamo continuare a fare». È l'accurato appello di Antonio Guarda, uno dei lavoratori della Ceccato, che è intervenuto a nome di tutti i dipendenti ieri sera durante il Consiglio comunale congiunto di Montecchio e Brendola. «Chiediamo che gli imprenditori abbiano fiducia - ha proseguito Guarda -, il nostro è un prodotto valido, abbiamo bisogno di un sostegno per poter ripartire». Il sindaco castellano, Milena Cecchetto ha dato il via ai lavori: «In questo momento difficile è importante la comunicazione fra tutti. È un'azienda che ha dato tanto al territorio e che coinvolge i nostri due comuni». Il collega brendolano Renato Ceron ha tracciato la storia dell'azienda dal 2008, data del passaggio di proprietà da Francesco Pugno Vanoni all'allora vicepresidente Carlo Dolcetta: «Fin dai primi accenni di difficoltà ci hanno sempre detto che la società era in sofferenza ma che si sarebbe ripresa. Abbiamo sempre tentato di parlare con i vertici aziendali e non ci siamo mai riusciti». A.F.



Il pubblico al Consiglio. M. CASTAGNA

MONTECCHIO/1. Dubbi e proposte al Consiglio sull'azienda di Alte

Nuovi soci in Ceccato? Regione darà un aiuto

Antonella Fadda

Ciambetti: «Niente soldi pubblici se c'è incertezza»

Cercasi nuovi soci per rilanciare la Ceccato. Solo in questo caso, infatti, la Regione è disponibile a scendere in campo in favore dell'azienda di Alte. Sono stati chiari gli assessori regionali al lavoro e alle aziende partecipate, Elena Donazzan e Roberto Ciambetti, l'altra sera durante il consiglio comunale straordinario di Montecchio e Brendola. Ha detto Donazzan: «Ci dovrà essere un nuovo imprenditore che voglia assumersi la responsabilità di ridare speranza alla Ceccato». L'assessore ha anche annunciato una convocazione a breve dell'azienda e del commissario giudiziale Andrea Peruffo. «Vogliamo conoscere la reale situazione debitoria della Ceccato e il quadro generale dell'indotto». Ciambetti ha osservato che la finanziaria della Regione, Veneto Sviluppo, per intervenire deve avere «un interlocutore affidabile con programmi industriali credibili. Solo allora potremo pensare di mettere in campo le risorse. Non possiamo sprecare soldi pubblici in situazioni che non danno certezze».

Stesso argomento è stato evidenziato dai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Marina Bergamin, Raffaele Consiglio e Carlo Biasin, che hanno chiesto di trovare nuove soluzioni per l'azienda. I consiglieri comunali hanno chiesto, invece, spiegazioni, ed espresso perplessità sul nuovo socio-manager - si parla di un vicentino che risiede all'estero ma sul nome non sono trapelate indiscrezioni - che avrebbe preso in mano la nuova società Ceccato srl.

Al presidente mandamentale di Confindustria, Moreno Michelazzo, il compito di chiarire i termini dell'operazione: «Il piano industriale presentato dal manager, e che verrà analizzato dal tribunale, prevede per il primo anno un fatturato di 8 milioni e l'impiego di 30 dipendenti, per il secondo di 12 milioni e altri 10 lavoratori, per il terzo 16 milioni e ulteriori 10 dipendenti».

Ha aggiunto: «Le banche non danno più fiducia al progetto di concordato in continuità proposto a maggio dall'imprenditore attuale. Il giudice attende nuove proposte aziendali prima della sentenza di settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consiglio comunale straordinario di Montecchio e Brendola. M.C.

Tanti alberi sradicati in centro e a Vò

Alberi sradicati e tanti rami spezzati nel centro del paese e a Vò, dove qualche recinzione è stata abbattuta e un tetto scoperchiato è volato a qualche decina di metri. Via Croce è stata chiusa al traffico per la caduta di un platano rimosso subito dalla protezione civile. Anche in zona Muraroni un albero abbattuto ha ostacolato il transito. Segnali stradali divelti e ancora comignoli e antenne spaccati, cantine allagate, fango che ha invaso le carreggiate causando alcuni tamponamenti.

Infine, il Fiumicello, oggetto negli ultimi mesi di un lavoro di rifacimento delle sponde e rivasatura dell'alveo, che si è ingrossato nella zona industriale della provinciale 500 ed ha poi proseguito il suo corso riempiendo l'alveo secco da già da qualche settimana in zona Madonna dei Prati. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

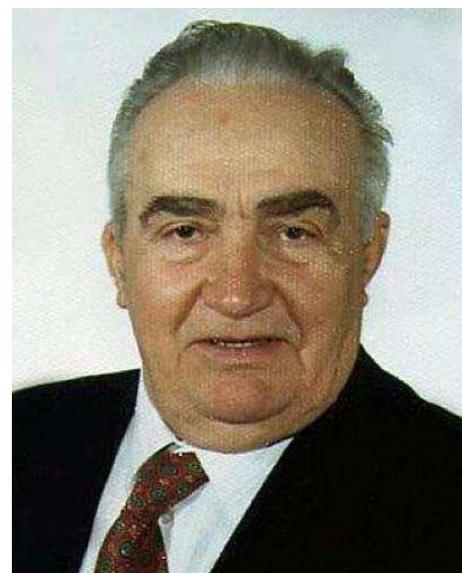
Molte autorità e medici tra la folla che ieri ha partecipato ai funerali

Alessandro Mantoan avrebbe compiuto 84 anni ad agosto. Non stava bene ormai da qualche anno. Una malattia di quelle che è difficile debellare ne aveva fiaccato il fisico, anche se, grazie all'amore della moglie Lidia, dei tre figli, il segretario regionale della Sanità Domenico, Luigi e Luca entrambi bancari, dei 7 nipoti, che gli sono rimasti vicini fino all'ultimo, e alle premurose cure dei medici dell'ospedale di Santorso, era riuscito ad allungare il sottile filo che lo teneva legato a questa terra in nome della sua famiglia.

Sì, per lui, la famiglia era davvero tutto. Un ideale di altri tempi, che ieri mattina è rimbalzato durante il suo funerale dalle navate di quella chiesa di Santo Stefano a Vò di Brendola, in cui da ragazzino aveva fatto il capo dei chierichetti. Lì vicino era nato e aveva vissuto in una casa in cui i Mantoan si tramandano almeno da due secoli e mezzo. Da quella strada che si inerpicava era partito di giorno e di notte con i camion della ditta di autotrasporti che gestiva con i fratelli, e ora, nel suo piccolo mondo quotidiano ha ricevuto anche l'estremo saluto.

Tanta gente, ieri, ha accompagnato l'ultimo viaggio di «un uomo giusto» come lo ha definito in una profonda omelia il parroco don Agostino Bruttomesso.

C'erano il governatore Luca Zaia, l'assessore alla sanità Luca Coletto, il segretario generale della Regione Tiziano Baggio, un folto gruppo di dg delle Ulss, medici, i collaboratori veneziani di Domenico Mantoan a palazzo Molin. Una cerimonia semplice officiata anche da don Antonio Marangoni, conclusa con il ritratto commosso che ne hanno fatto i suoi cari. Un ricordo scandito dal cuore come sarebbe piaciuto a lui. F.P.



Alessandro Mantoan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Con la Fondazione Cariverona

Trasporto anziani più comodo e sicuro C'è il pulmino nuovo

L'automezzo è stato consegnato alla tradizionale festa di fine luglio

Arrivo del nuovo pulmino all'ormai tradizionale festa per gli anziani di fine luglio. L'appuntamento estivo negli ultimi tre anni si è svolto nella splendida cornice di Casavalle. Fiore all'occhiello tra le ville brendolane, Casavalle da oltre vent'anni è di proprietà dei coniugi Giuliano e Mariagrazia Martin che ospitano sotto la barchessa le grandi tavolate allestite per il pranzo nell'ultima domenica di luglio. Sempre molto gradita dagli ultrasettantenni invitati che ogni anno si presentano elegantissimi e numerosi, la festa è organizzata dal Gruppo anziani e dall'assessorato al sociale.

«Grazie al contributo di 15 mila euro della Fondazione Cariverona - ha detto l'assessore al sociale Alessandra Stefani - oltre ai 25 mila euro del Comune è stato possibile sostituire il vecchio e mal funzionante pulmino con uno nuovo che continuerà il servizio di trasporto degli anziani tre volte la settimana dalle abitazioni al centro diurno. Essendo attrezzato anche il trasporto di persone con disabilità, potrà servire anche per questo fine». «È il pulmino della comunità - ha concluso il sindaco Renato Ceron -: il risultato della sinergia tra più enti». I.BER.



La presentazione del nuovo mezzo a servizio del centro anziani. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elena Biasin

dove ci siamo conosciuti). Dopo tutti i mesi passati nella lontana California, per me era diventata un'esigenza riavvicinarmi a casa. E' così che abbiamo preso la decisione di mettere da parte qualche risparmio, rassegnare le dimissioni ai nostri rispettivi studi di architettura e sbarcare in Europa. Per molte settimane c'era una lavagna in casa con diversi nomi di città europee, Lisbona, Madrid, Milano, Barcellona e Amsterdam. Dove andare e perché... la scelta cadeva sempre su Amsterdam: la conoscevo abbastanza bene, è internazionale, mercato del lavoro interessante soprattutto nell'ambito del design, l'inglese parlato più o meno ovunque e soprattutto ottenere un visto per Judd sarebbe stato più fattibile e senza dubbio meno dispendioso che altrove.

Così abbiamo fatto le valigie. Prima sono partita io per trovare un appartamento. Con il senno di poi devo ammettere di essere stata miracolata perché tramite una sola conoscenza ho trovato al primo colpo il contatto giusto. Appuntamento fissato, scambi di informazioni, stretta di mano, contratto di affitto per un anno. Tutto in una settimana».

Una vera botta di fortuna allora. Non capita a tutti. Poi Judd ti ha raggiunto?

«Trovare casa è stato come gettare l'ancora. Da lì siamo ripartiti. Peccato poi che alcuni giorni dopo l'economia mondiale sia andata a "ramengo" e noi siamo rimasti con i nostri curriculum in mano per diversi mesi. Alla fine ho accettato un contratto da stagista in uno studio di urbanistica, con la speranza di un lavoro decente. 4 contratti e 18 mesi dopo lo studio stava perdendo visibilmente colpi e anche per me era arrivato il momento dell'arrivederci».

Sembrava troppo bello! Come ne siete usciti?

«Dopo 6 mesi senza lavoro e, non esagero, 150 curriculum inviati ai quattro angoli conosciuti dei Paesi Bassi, mi sono fatta una semplice domanda: quanto grande è il mio sogno di fare l'architetto e cosa sono disposta a fare per seguirlo? Era chiaro che se volevo rimanere in quel mondo dovevo accontentarmi della sopravvivenza economica per molti anni prima di vedere qualche riconoscimento (nessuna posizione in design offriva più del necessario per pagarsi l'affitto di una stanza e la spesa). Opzione due: trasferirsi dove il design stava esplodendo cioè Asia o Medio Oriente. No grazie! Quindi ho fatto un giro di 180 gradi su me stessa e ho visto dietro alle mie spalle mille altri interessi come per esempio il campo medico e quello delle organizzazioni non governative. Alla fine, grazie ad un po' di fortuna, ma anche spirito di avventura, ho avuto un colloquio per una Ngo che distribuisce prodotti farmaceutici di prima necessità a paesi sottosviluppati.



Diego Bertoldo all'opera

Ora, a distanza di quasi due anni lavoro ancora lì e non solo mi piace ma mi appassiona. Adesso sto studiando l'olandese e spero fra un anno di saperlo usare discretamente, perché, almeno per ora, l'intenzione è quella di restare».

DIEGO BERTOLDO DI BRENDOLA, BARTENDER GIRAMONDO

Diego Bertoldo di Brendola è un "bartender". Prima di parlare con lui ignoravo questa definizione: «Bartender nel gergo americano è il barman che prepara cocktail in modo rapido, maneggiando fino a 6 bottiglie per velocizzare la costruzione del drink. Il bartender lavora nelle discoteche, pub, nei grandi eventi dove è importante essere veloci nel servizio. Infatti conosciamo tecniche di "speed round" che ci permettono di servire molte persone», spiega Diego.

Ma Diego è anche un giramondo, sentiamo la sua storia: «Mi sono trasferito a Londra 8 anni fa all'età di 20 anni. Dopo 2 anni sono andato in Australia, dove mi sono appassionato all'arte del bartending. Ho vissuto 9 mesi a Sydney lavorando in diversi cocktail bar. Passato il periodo australiano, sono tornato a Londra per lavorare come bartender in una catena di ristoranti. Dopo un anno arriva la promozione alla posizione di bar manager. La compagnia decise di aprire 8 nuovi ristoranti, 3 a Londra, 1 a Dubai, 2 a Washington DC e 2 a San Paolo. Presi parte nelle aperture dei 2 ristoranti a Londra, di quello a Dubai, dove lavorai per un mese e del secondo ristorante a Washington, dove lavorai per 5 settimane».

Diego ha lasciato l'Italia non per disoccupazione, ma per esigenze personali: «Ho deciso di andare a vivere all'estero perché la realtà e la routine della vita di un paesino di provincia non mi soddisfaceva. Avevo voglia di nuove avventure, di conoscere nuove persone e anche me stesso. L'idea di lavorare in fabbrica come operaio dall'età di 18 anni fino alla pensione non mi attraeva, anzi la trovavo deprimente.

È stata l'esperienza di obiettore di coscienza presso il mio Comune che mi ha cambiato la visione della vita, delle possibilità e potenzialità che le persone hanno, ma che a volte, a causa delle circostanze in cui ci si trova, non vengono utilizzate o sviluppate». Per Diego il bartending è un mezzo, non un fine: «Adesso sono bar manager in uno dei più grandi ristoranti della compagnia. Lavoro anche con degli amici che organizzano eventi, per il gruppo Bacardi. Tre anni fa decisi di riprendere gli studi e dopo aver completato un anno di ammissione alla "British school of Osteopathy", ora sono al 2° anno di un Master integrato in Osteopatia. Mi sono tra l'altro appassionato allo yoga che sto praticando da 5 anni».

G.T.

E' stato sottoscritto di recente l'accordo per il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria della Ceccato Spa di Montecchio Maggiore. Una ditta storica, che ha contribuito in tanti decenni di attività allo sviluppo del territorio, tanto da dare il nome alla frazione di Alte Ceccato.

L'accordo consente, a far data dal 4 maggio 2012, di confermare la cassa integrazione straordinaria per un massimo di 133 lavoratori e per un periodo iniziale di 12 mesi, che può essere prorogato. Un istituto su cui hanno concordato tutti i firmatari dell'accordo (Ceccato Spa, Commissario giudiziale, Confindustria Vicenza, Rsu, Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil, Provincia) per garantire ai lavoratori sospesi una tutela, almeno parziale, del reddito.

La Provincia di Vicenza conferma anche la disponibilità ad anticipare il trattamento di cassa integrazione per i primi mesi, finché l'Inps non avrà assicurato il pagamento ai lavoratori. «E' un impegno a tutela delle famiglie vicentine - commenta il Commissario Straordinario della Provincia Attilio Schneck - per evitare che la perdita del lavoro corrisponda ad



Ceccato Spa: la Provincia anticipa i pagamenti

un disagio sociale ancor maggiore. Con lo strumento dell'anticipazione della cassa integrazione in pochi anni abbiamo prelevato dalle casse della Provincia undici milioni di euro e finché ce ne sarà data possibilità continueremo a farlo perché siamo certi che sia un obbligo dell'ente pubblico sostenere i propri concittadini affiancando le imprese vicentine quando maggiormente ne hanno necessità.

Di fronte all'emergenza creata dalla crisi economica non dobbiamo fermarci a chiederci "chi deve fare cosa": dobbiamo semplicemente rimboccarci le maniche e fare». Una filosofia abbracciata da tutti i componenti del tavolo, con l'obiettivo comune della tutela dei lavoratori utilizzando tutti gli ammortizzatori sociali che permettono di gestire situazioni non facili evitando inutili tensioni. ♦

Ladri contro... corrente



Ignoti, la notte del 25 maggio, hanno rubato i pannelli fotovoltaici dell'impianto da poco installato a Vò di Brendola, nella sede del gruppo sportivo. Una ferità per l'intera comunità alla quale bisogna reagire. Al peggio non c'è mai fine! Pare proprio sia così, specialmente in riferimento agli atti vandalici contro il patrimonio e ai furti. Del resto, la relazione dell'Arma dei carabinieri, relativa alla situazione del Veneto nel 2011, attesta un incremento del 10% dei reati predatori. Ormai si ruba di tutto! Da tempo il settore dell'energia elettrica era stato preso di mira dai ladri, ma il fenomeno finora aveva coinvolto principalmente i cavi della corrente, per via dell'alto valore del rame. Ora l'attenzione dei furfanti si è indirizzata anche ai pannelli fotovoltaici, che sempre più spesso ricoprono pompeiane, case, aziende ed edifici pubblici. «Avevamo installato da qualche settimana un impianto sul tetto della casetta polifunzionale, finalizzata alle attività sociali della frazione e della parrocchia di Santo Stefano, sita nell'area dei campi da gioco - ci riferisce Luca Castagnaro, presidente del Comitato sportivo di Vò - . Il ritorno economico dell'investimento sarebbe ricaduto interamente a beneficio della comunità. Ciò rende ancora più infame il furto, il cui danno corrisponde a qualche migliaia

di euro. Chi ha agito con il favore dell'oscurità è andato a colpo sicuro e la perizia con cui sono stati rimossi i 22 moduli induce a sospettare mani esperte» Abbiamo dato risalto a questo episodio predatorio per due ordini di ragioni. Innanzi tutto per suggerire a chi intende installare nuovi impianti ad altezze accessibili e in zone isolate di tener conto di questa spiacevole eventualità, dotandosi di adeguati sistemi di allarme, video-sorveglianza e protezione. In secondo luogo, è importante parlare di questi fatti perché la sicurezza è un bene collettivo, che interpella l'impegno civico di tutti a vigilare e a segnalare movimenti di mezzi o persone sospetti alle forze dell'ordine. Per quel che ci riguarda, attendiamo fiduciosi che una saetta del divino Zeus, prima o poi, vendichi l'ignobile ladrocinio! Nel frattempo, massima allerta!

D.S.



Nelle foto: la sede del gruppo sportivo e Luca Castagnaro



Tutti intorno ad un tavolo

Giocatori brendolani con atleti H 81. Sotto: Claudio Brunello con Valeria Zorzetto e Francesca Lazzari

Un gruppo di brendolani appassionati del ping pong ha promosso una serata con gli atleti dell'H 81, associazione che promuove lo sport per le persone disabili. Molte le idee e i progetti in cantiere all'insegna dell'amicizia

Non ho mai nutrito particolare interesse per il tennistavolo, comunemente conosciuto come ping pong. L'idea di ribattere una pallina in un campo da gioco limitato, con una piccola racchetta ad una velocità supersonica non fa per me; anzi, mi innervosisce! Con questo spirito, lunedì 21 maggio ho accolto l'invito a partecipare ad un incontro, organizzato da una compagine informale, che da anni pratica questo sport, nel contesto delle attività promosse dalla Polisportiva di Brendola, presso la palestra della scuola media.

«Siamo un gruppo di 25 persone di varie età, sorto spontaneamente nel 2003. Da alcuni anni, da settembre a giugno, ci troviamo regolarmente ogni lunedì sera, dopo cena, per giocare, fare un po' di esercizio fisico e divertirci. Alcuni di noi avevano incontrato il tennistavolo da giovani, all'oratorio parrocchiale. Fondamentale poi è stato il supporto del prof. Ceroni, ex docente di educazione fisica a Brendola, che ci ha incoraggiati nella pratica di questa disciplina - ci spiega Emilio Muraro, uno dei coordinatori -. Tutti possono partecipare, la cosa più importante è stare assieme e attuare un sano digiuno televisivo». Lo spirito di amicizia che caratterizza questi appuntamenti travalica la semplice attività ginnica e la convivialità! Quella di lunedì 21, infatti, è stata una serata molto particolare, grazie alla presenza degli atleti dell'associazione vicentina H

81, persone affette da disabilità motorie, determinate tanto nella vita quanto nello sport. L'iscritto più illustre è la campionessa del tennistavolo Valeria Zorzetto, di Montecchio Maggiore, medaglia d'argento alle paralimpiadi di Atene nel 2004. «Per me il tennistavolo è uno sport bellissimo, anche se difficile - ci ha detto -; richiede concentrazione, costanza e pazienza poiché è molto tecnico. Mi ha aiutata a scoprire alcuni aspetti di me che non pensavo di possedere; fra tutti la grinta che serve per competere a livello agonistico. Inoltre, rappresenta un modo per conoscere tante persone, viaggiare e svolgere attività fisica. Ora mi sto preparando assiduamente con la nazionale italiana in vista di Londra.» Anche Francesca Lazzari, 21 anni, residente a Vicenza, è una ragazza straordinaria, vincitrice della manifestazione denominata "Modelle e rotelle", che si è svolta lo scorso anno a Roma, nella quale per la prima volta hanno sfilato assieme modelle normodotate e disabili, è stata insignita del titolo di Miss Vertical. «Gli amici di Brendola hanno letto un articolo sul mio conto ne "Il Giornale di Vicenza" e mi hanno contattata, da qui è nata l'idea di giocare assieme - ci ha riferito Claudio Brunello - animatore del gruppo brendolano, che conferma -: abbia-

mo intenzione di instaurare un rapporto stabile con questa associazione e praticare il tennistavolo con loro, sono degli atleti formidabili. Questo è un primo incontro al quale ne seguiranno sicuramente degli altri». Tra i giocatori del torneo serale anche il sindaco Renato Ceron, che non ha voluto mancare a questo appuntamento tra sport e solidarietà. «Imparo di più a contatto con le persone, specie con chi ha qualche difficoltà, che da tante riunioni politiche - ha commentato - ringraziando per l'invito». Infatti, con il signor Enrico Agosti, presidente provinciale del Comitato Italiano

Paralimpico e membro del Coni di

Vicenza, c'è stato un proficuo scambio di idee circa il mondo della disabilità, nonché utili suggerimenti su come rendere meglio agibili i servizi igienici della palestra per le persone con handicap. Quanto al panorama vicentino, vale la pena ricordare che la provincia berica è una delle realtà più floride del tennistavolo

nazionale. A fine serata il tavolo da gioco ha ceduto il posto ad una tavola imbandita di dolci, pasticcini e di vini, per chiudere il torneo in allegria.

In genere, l'attività del gruppo brendolano termina nel mese di giugno. «L'intenzione è quella di costituire un'associazione degli amanti del tennistavolo di Brendola e di coinvolgere un maggior numero di persone, donne comprese, quando ripartiremo a settembre» ha precisato Brunello. Sono davvero tante le emozioni e i propositi che sorgono quando ci si incontra, tutti, attorno a un tavolo!





Da 20 anni al servizio del territorio

Domenica 27 maggio, con una semplice cerimonia, la Protezione Civile di Brendola ha celebrato il ventesimo anniversario dalla fondazione del gruppo. Un'occasione per ricordare il lavoro fatto ma anche per rinnovare l'impegno futuro

«**F**are Protezione Civile non significa occuparsi principalmente di viabilità, bensì dedicarsi all'ambiente, alla tutela del territorio, alla prevenzione dei rischi ed intervenire nelle situazioni critiche a servizio della popolazione». Con queste parole, l'assessore Barbara Tamiozzo ha specificato la *mission* di una realtà che rappresenta un vanto per Brendola. La cerimonia che ha festeggiato i 20 anni di attività si è svolta nella piazzetta antistante la sala consiliare, con gli automezzi e le attrezzature esposti ai piedi del Municipio, a testimonianza del servizio rivolto all'intera comunità. Dopo il saluto dell'attuale presidente Antonio Muraro, la segretaria Alice Pegoraro ha ripercorso le tappe fondamentali della storia della compagine. Una storia scritta dalla generosità di tanti volontari, sempre in prima fila nella gestione delle emergenze, nella realizzazione di opere e in azioni di solidarietà, che si sono spinte ben oltre i confini comunali. Sorta nel 1992, per iniziativa di Italo Binato, divenne associazione au-



tonoma nel 1996 con il nome Protezione Civile Orsa Maggiore di Brendola, connotata da un logo in cui compare l'immagine stilizzata della Rocca dei Vescovi. Nel corso degli anni il gruppo si è consolidato, come pure gli ambiti d'intervento. Tra i più significativi ricordiamo: la sistemazione della Chiesetta Revese, riportata all'antico splendore, anche grazie al fondamentale sostegno della prof. ssa Vittoria Rossi; la presenza di quattro squadre durante l'alluvione di Asti-Alessandria; la messa in sicurezza dei portoni dell'asilo; l'intervento presso l'Ossario del Pasubio; la pulizia del sentiero Monte Cavallo; il posizionamento di una croce sul Monte Crocetta. Significativi per la tutela del territorio sono stati il ripristino e la pulizia di fontane, la ristrutturazione di parte della Rocca dei Vescovi, la mappatura dei sentieri comunali, la rimozione e la raccolta di sassi pericolanti, l'aiuto alla transumanza della rane in località Ca' Vecchie. Più di recente, sono da menzionare nel 2009 i soccorsi per il terremoto in Abruzzo e nel 2010 a



Vicenza, in occasione dell'alluvione. Molto impegno è stato profuso anche nell'assistenza alla viabilità a servizio di particolari manifestazioni civili o religiose. «Desideriamo ringraziare tutti gli enti che ci hanno sostenuto, in primis l'Amministrazione comunale, sempre al nostro fianco. Molto è stato fatto ma tanto resta da realizzare. La squadra è a disposizione del coordinamento provinciale per eventuali missioni in Emilia. Oggi siamo una famiglia di oltre 20 persone, chi volesse unirsi troverà le porte spalancate - ha concluso il presidente Muraro». La celebrazione è stata anche l'occasione per ringraziare gli ex presidenti che si sono succeduti nel corso degli anni e tutti gli iscritti, consegnando loro un portachiavi. Visibilmente commosso Italo Binato, fondatore del gruppo, primo presidente e membro ancora attivo. La mattinata si è conclusa con un rinfresco presso la sede del gruppo, adiacente al Municipio. Per informazioni: orsamaggiore@inwind.it.

Nelle foto: un momento della manifestazione, mezzi davanti al Municipio e il presidente Antonio Muraro con la segretaria Alice Pegoraro



Premio "Green Valley" alla scuola primaria

La scuola primaria di Brendola, con gli istituti "S. Bertilla Boscardin" e "S. Lorenzo Giustiniani" ha vinto numerosi premi al concorso "Dalla Valle del Chiampo alla Green Valley" a cui hanno partecipato con la collaborazione delle Coldiretti di Brendola e Vicenza



Il progetto presentato era "Mangia sano, mangia brendolano", che ha coinvolto tutte le classi delle strutture: «Lo scopo del progetto era di fare conoscere ai bambini che tutti siamo impregnati del patrimonio che deriva dal proprio vissuto e dall'appartenenza ad un territorio - spiega l'insegnante Renata Martinello -. L'uomo cresce e sviluppa le proprie abilità grazie al paesaggio dove vive, ma anche lavorando e modificando il territorio in base alle sue esigenze, ma rispettando i limiti che l'ambiente gli impone. Questo è il messaggio di "educazione ambientale" che il progetto voleva comunicare agli alunni».

Il progetto inoltre riguardava il problema dell'educazione alimentare, da insegnare fin dalla giovane età: «La proposta didattica "Mangia sano, mangia brendolano" è importante per indirizzare i ragazzi al consumo di cibi sani per combattere l'obesità infantile e diete squilibrate - continua Martinello -.

Si focalizzava l'attenzione sulla qualità e tipicità dei prodotti, dando lustro alle origini della propria tradizione alimentare e imparando a conoscere le derrate

a km zero».

La maestra ci spiega come i bambini hanno ottemperato al progetto: «Sono state spiegate le caratteristiche della verdura invernale, del latte-yogurt, delle erbe spontanee (rampuzolo, pissacan e bruscardoli), della marmellata e delle ciliegie, visto che la scuola si chiude proprio con loro!

Ogni classe ha avuto compiti specifici, come osservare con i 5 sensi i diversi tipi di verdura, conoscere il ciclo di produzione del latte e derivati e riscoprirne le tradizioni, apprendere la piramide alimentare, le specificità alimentari locali. Le classi V dovevano individuare le buone abitudini del consumatore e predisporre una "pubblicità progresso" per invitare al consumo di prodotti locali e di stagione».

Questo progetto ha fatto ben figurare la scuola al concorso "Green Valley" con gli istituti della Valle del Chiampo, in cui tre classi brendolane hanno avuto un premio: le IV sono arrivate 3° al concorso per gli studenti più grandi, le V hanno preso il 1° premio di categoria e i "cuccioli" delle I hanno vinto sia il premio di

categoria che il 1° assoluto.

Per la scuola il progetto è stato a costo zero, grazie al sostegno della Coldiretti, della Cassa Rurale e del Comune.

Le premiazioni si sono svolte sabato 9 giugno, ultimo giorno di scuola, coinvolgendo anche un'altra attività della scuola brendolana: i genitori volontari del "pedibus": «Il pedibus esiste a Brendola da 4-5 anni per venire a scuola a piedi - spiega la maestra Cinzia Zolie -. E' un'iniziativa in cui le scuole e l'amministrazione credono molto, perché dà modo ai bambini di essere autonomi, fare movimento e socializzare, lasciando a casa le auto dei genitori.

Abbiamo bisogno di nuovi volontari accompagnatori, serve l'aiuto di tutti». Quindi consegna della pergamena ricordo anche ai volontari del pedibus e al sindaco, che pure si presta una volta alla settimana ad accompagnare i bimbi a scuola a piedi.

La festa non poteva che finire con il saluto delle V sulla musica di "Ai Se Eu Te Pego!", vai con il tormentone!

Sopra: balletto fine scuola. Nel riquadro: premiazione alla presenza del sindaco

Gli asili **NON CHIUDONO**

DI SIMONE BEDIN

Le scuole materne parrocchiali "SS Angeli Custodi" di San Michele e "Ottaviano Rossi" di Vò non sono a rischio chiusura. Dopo il polverone nato dall'azzeramento del contributo di 20 mila euro della Cassa Rurale di Brendola ai due asili parrocchiali, ora l'Amministrazione tranquillizza i genitori degli oltre 250 bambini che frequentano i due stabili.

"La Cassa Rurale - spiega il vice sindaco **Stefano Meneghella** - ha adottato una strategia di marketing pagando parte della retta solo ai genitori correntisti. È chiaro quindi che alle casse parrocchiali non arriva niente in più".

Lo sforzo, quindi, lo deve fare l'Amministrazione comunale che quest'anno conta di erogare 200 mila euro per questa spesa. Tutto questo è stato possibile anche grazie all'appello "Né scuole d'infanzia senza Brendola, né Brendola senza scuole d'infanzia" lanciato da un gruppo di genitori preoccupati per il futuro dei loro figli. La paura principale è che la diminu-



zione di contributi da parte di Stato e Regione, la scadenza della convenzione con il Comune fissata per il 2014 e il pesante passivo di 270 mila euro generato dalla gestione degli anni precedenti, possa sospendere il servizio.

Ma per il Comune il problema non si pone: "Gli asili - continua Meneghella - hanno problemi finanziari ma il Comune darà loro una mano. In cinque anni i contributi da parte nostra sono raddoppiati. Ora chiediamo noi uno sforzo a loro: devono ragionare come un'azienda e cercare di tagliare le spese inutili".

Le rette attualmente ammontano a circa 150 euro mensili e sarebbe impensabile aumentarle ancora. Ma una cosa è certa: le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono iniziate, e saranno aperte almeno fino al 2014. Intanto l'Amministrazione comunale fa sapere: "Le porte del nostro Comune sono sempre aperte per tutte le domande da parte dei genitori. Il Comune comunque ha inviato una lettera alle famiglie interessate per portarle a conoscenza della volontà di non interrompere il servizio almeno fino alla chiusura dell'anno scolastico 2014". I genitori quindi, per ora, possono stare tranquilli. C

Nuova energia per il centro sociale

Conclusi i lavori iniziati il 26 marzo scorso, ora il centro sociale di Vo' di Brendola ha un nuovo impianto fotovoltaico.

"L'impianto sul tetto del centro sociale, - spiega l'assessore **Stefano Meneghella** - realizzato grazie alla collaborazione tra il Comune e l'EscoBerica, non è costato nulla alle casse comunali.

I pannelli solari installati produrranno l'energia necessaria per garantire l'autonomia che serve all'apertura del centro." a.g.



Brendola per il progetto "Da valle del Chiampo a Green Valley"

La classe Prima della scuola elementare "Boscardin" ha vinto il primo premio di "Coltiviamo insieme la Green Valley di domani", progetto che ha visto coinvolte 21 classi delle scuole materne ed elementari di Arzignano, Brendola e Chiampo. I bambini sono stati chiamati a produrre slogan e cartelloni su come vedono l'ambiente in cui vivono con lo scopo di rilanciare l'economia della Valle del Chiampo. "L'amministrazione comunale - spiega il sindaco **Renato Ceron** - è fiera di questo primo premio. I bambini devono imparare a conoscere la nostra vallata e a mangiare i prodotti tipici del nostro territorio." s.b.

26.000 voci per i COLLI BERICI

DIMANUEL MANTOAN

Il fiorire di pubblicazioni riguardanti il territorio berico testimonia il forte interesse e la sensibilità che studiosi e appassionati hanno dimostrato e continuano a dimostrare verso i Colli Berici, un unicum dove arte, natura e scienza hanno saputo intrecciarsi alla perfezione. Fino a qualche tempo fa, mancava però un elenco sistematico che ordinasse la miriade di libri, riviste, articoli e saggi su questo territorio. A colmare questa lacuna ci ha pensato **Alberto Girardi**, naturalista e geologo di Noventa Vicentina che da oltre quarant'anni si interessa delle problematiche relative allo studio e alla tutela dell'ambiente dei Colli Berici. Il nostro studioso e ricercatore ha realizzato una bibliografia divisa in 17 argomenti, 100 sottosezioni e oltre 600 riferimenti specifici per un totale di oltre 26.000 voci.

"L'archivio bibliografico - spiega Girardi - nasce dalla mia passione per i libri, una passione che non so mai se chiamare bibliofilia o bibliomania. Ho deciso di affidarla alla comunità tramite il sito della cooperativa editrice Centro Studi Berici, della quale sono cofondatore, con l'obiettivo di creare un punto di incontro fra studiosi e fornire un valido strumento di consultazione per studenti delle scuole superiori ed universitari che hanno a cuore le sorti del nostro ter-

ritorio". Un lavoro lungo, silenzioso e certosino, portato avanti con costanza e dedizione, che rappresenta la più grande bibliografia esistente sull'Area Berica. Ma allo stesso tempo un lavoro che, per la natura stessa della ricerca, non può mai dirsi completo o concluso. "Aggiorno il database ogni settimana - prosegue Girardi - includendo libri e articoli pubblicati su periodici che leggo o che mi vengono segnalati da altri studiosi. Nella bibliografia non vengono tenuti in considerazione i fatti di cronaca, ad eccezione di quelli di interesse più generale e riconducibili agli argomenti principali; sono incluse invece diverse centinaia di tesi di laurea e, a tal proposito, mi rammarico che la maggior parte dei Comuni non valorizzino questo tipo di studi.

Il Comune di Brendola ha richiesto ufficialmente ai cittadini laureandi di fornire una copia della tesi alla Biblioteca Comunale e questa è un'iniziativa molto importante, perché permette di segnalare l'esistenza di questi lavori, molti dei quali sono davvero interessanti".

La bibliografia di Girardi è accessibile a tutti e tutti possono contribuire ad integrarla, basta registrarsi sul sito www.centrostudiberici.it.



Anche a Noventa arriva la Casa dell'acqua

L'acqua del nostro acquedotto è di buona qualità, pulita e controllata. Il Comune di Noventa Vicentina inaugura un distributore di acqua potabile, la Casa dell'acqua (sia naturale che leggermente frizzante), in via della Repubblica dal prossimo 7 luglio. Al costo di 0,05 € al litro ogni cittadino potrà acquistarla, servendosi di bottiglie di plastica riciclate o di vetro. Un'iniziativa che consentirà agli abitanti di avere l'acqua a un prezzo inferiore e allo stesso tempo di dipendere meno dalla plastica. Un vantaggio anche per il Comune che eviterà l'abbandono selvaggio di bottiglie di plastica lungo le strade, che oltre ad inquinare e imbruttire il territorio, hanno un costo elevato di riciclaggio. s. m.

MontecchioPiù - Fatti, personaggi e vita locale.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Quotidiano | Categorie: Fatti

Brendola virtuosa premiata dal premier Monti

Di Redazione VicenzaPiù | |



Comune di Brendola - Il Comune di Brendola è tra i 143 Comuni italiani, con più di cinquemila abitanti, dichiarati "virtuosi" con un decreto dei giorni scorsi a firma del ministro dell'Economia e delle Finanze, Mario Monti. Di questi 143 comuni, 42 sono veneti di cui ben 10 vicentini e cioè Arcugnano, Arzignano, Breganze, Castelgomberto, Malo, Tezze sul Brenta, Trissino, Valdagno e Zanè.

La decisione del Governo, che premia la sana gestione contabile, è stata oggetto di un conferenza stampa svoltasi ieri in Municipio a Brendola alla quale è intervenuta l'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Elena Donazzan a fianco del sindaco Renato Ceron. "Ho scelto Brendola - ha esordito l'assessore Donazzan - perché ho un legame particolare con questa amministrazione comunale che sta lavorando bene, realizzando molte opere pubbliche, seppur nel rispetto dei tanti vincoli, è riuscita ad avere una certificazione di bilancio molto importante. Ovviamente il mio plauso va anche agli altri nove Comuni "virtuosi", che sono di esempio per tutti, e alla stessa Provincia di Vicenza che insieme alle provincie di Bari, Lodi e Sondrio, ha ottenuto lo stesso riconoscimento. Come assessore regionale - ha sottolineato - non posso che essere inoltre orgogliosa di rappresentare il Veneto che conta ben 42 Comuni virtuosi. L'altro ieri ero a Roma per incontrare il ministro Fornero ed ho fatto presente questo dato, che il Governo dovrà considerare nel rapporto con gli enti locali".

I parametri per la determinazione della "virtuosità" sono quattro: l'autonomia finanziaria (cioè quanto si incassa da produzione di servizi e da tributi in rapporto al totale delle entrate); l'equilibrio di bilancio (cioè le entrate correnti che riescono a coprire le spese correnti aumentate dal rimborso mutui-quota capitale); terzo parametro: la capacità di riscossione delle proprie entrate e dei propri crediti nuovi e pregressi; infine, come ultimo parametro, il rispetto del Patto di Stabilità

Dal canto suo il sindaco Renato Ceron, che ha fatto gli onori di casa, ha motivato così il risultato raggiunto: "In questi anni, nonostante tantissime difficoltà economiche, abbiamo cercato di amministrare come il buon padre di famiglia. Certo, seguendo delle priorità che potranno essere anche non condivise ma i cui frutti saranno destinati alla comunità brendolana. E mi riferisco alle opere pubbliche in cantiere, il palazzetto dello sport in primis, che entro il 2012 andremo ad inaugurare, ma anche all'attenzione riservata al sociale in un periodo in cui tutti stiamo tirando la cinghia e con tante famiglie che anche a Brendola spesso non arrivano a fine mese. Il merito di questo riconoscimento è indubbiamente della squadra di cui faccio parte, composta da assessori e consiglieri disponibili e competenti, ma anche degli uffici comunali efficienti e preparati che sono di supporto alla nostra azione amministrativa".

Questa certificazione di virtuosità "premia" i Comuni virtuosi con la possibilità di usufruire di un "bonus finanziario" nell'anno 2012: "Con questa Giunta, il Comune - ha sottolineato il sindaco Ceron - ha sempre rispettato il Patto di stabilità. Ed ora, con questo premio, potremo sbloccare i pagamenti agli imprenditori nostri fornitori di ulteriori 300.000 euro circa".

© 2008 - 2012 MontecchioPiù